

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 8: Ginevra, l'internazionalissima

Artikel: La croce rossa e il peso della sua storia
Autor: Lassueur, Yves / Hoesli, Eric
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972642>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



LA CROCE ROSSA E IL PESO DELLA SUA STORIA

QUALE IMMAGINE?

Yves Lassueur e Eric Hoesli,
giornalisti presso
il settimanale «L'Hebdo»

«La Croce Rossa è innanzi-tutto un'immagine dell'infanzia... appena un pò compassata, in cui vedo una gentile signora seduta dietro un banco, agitando campanelli ed una cassetina, per raccogliere offerte, e suscitare la generosità dei passanti.

La Croce Rossa oggi è quella che io, che noi abbiamo avvicinato come giornalisti che si occupano di inchieste, tanto in Svizzera che all'estero. Per rimanere più vicini a noi, mi riferirò soltanto alle mie esperienze in Svizzera.

Della visita che ho fatto, saranno stati due anni fa, in un centro per l'assistenza, per raccogliere materiale sul problema dei rifugiati, il ricordo che mi resta è quello di una profonda diffidenza da parte dei responsabili nei miei confronti. Orbene, in un mondo in cui, lo si voglia o no, si deve convivere con i mezzi di comunicazione di massa, ho giudicato tale diffidenza compassata e desueta. Carità sí, raccolte di fondi sí, spiegare come e perché... no! Tale diffidenza lascia supporre un qualcosa di confuso, di invisibile.

Sempre nello stesso centro, ho potuto constatare come sia del pari poco adatta alla situazione la maniera con cui i responsabili si rivolgono ai rifugiati: un paternalismo di cattiva lega nei confronti di persone che non sono più dei bambini, al quale va ancora aggiunto un modo di presentare la Svizzera degno dei libri di storia più antichi: di «pulito e in ordine» insomma, e che bisogna rispettare.

In margine a tali riflessioni soggettive, si pone per me la questione di vedere se per caso la Croce Rossa non abbia mal controllato la crescita delle sue attività, crescita da cui è nato un profilo mal definito presso l'opinione pubblica, l'impressione di una certa confusione, ancora amplificata dall'abbondanza delle opere assistenziali, che non si contano ormai più, e che il profano non

Yves Lassueur ed Eric Hoesli, ambedue giornalisti della rivista L'Hebdo di Losanna, hanno condotto, oltre un anno e mezzo fa, un'inchiesta sulla Catena della solidarietà, che ha suscitato l'eco che tutti conoscono. È proprio a questi due giornalisti che la redazione di Actio ha pensato per dar vita a un dibattito, che tocca l'immagine di un'istituzione come la nostra. Come siamo visti da coloro per i quali la Croce Rossa ed i suoi compiti non rientrano fra le preoccupazioni quotidiane? Il giudizio a caldo è talvolta severo.

riesce neanche più a distinguere. Questo profano, forse vostro donatore, non percepisce più molto bene l'attività di tali organismi ed i loro rispettivi obiettivi. Un groviglio di tal fatta può avere degli aspetti positivi: tutte le organizzazioni potrebbero beneficiare, in un momento o nell'altro, del buon nome dell'una o dell'altra operazione portata a termine con successo dall'altra. Ma, in senso inverso, i problemi che affliggono l'una rischiano di trasmettersi alle altre. A questo riguardo si pensi all'affare riguardante l'UIPI, l'Unione Internazionale per la Protezione dell'Infanzia...

Un tale affare può avere delle ripercussioni negative su delle organizzazioni a fini umanitari. Dirvi se c'è una soluzione per ottenere una immagine pubblica migliore? Da giornalisti quali siamo vi diremo che essa consiste nell'informazione, si tratta di prevedere, andare avanti al pubblico, alla stampa quindi. Ma non importa come. La conferenza stampa annuale, corredata di cifre e di grafici, non costituisce che in rari casi un'operazione di relazioni pubbliche riuscita. Al contrario, è più efficace facilitare alla stampa l'accesso sul terreno delle operazioni in modo puntuale. In tal modo ci permettereste di identificarci con le azioni che conducete.

L'astrattezza delle dotte disquisizioni teoriche non ci interessa che fino ad un certo punto. Voi dite che, sotto la pressione della stampa, le esigenze del pubblico sono tali che esso finirebbe con il non essere mai soddisfatto... Ma, almeno, accadrebbe forse che in seno a talune organizzazioni si

li. Negarlo è vano e poco credibile, i donatori non credono più che le operazioni sono senza macchia. Questa autocritica non può che servire alla vostra credibilità. E su di essa riposa la vostra immagine presso la popolazione, con tutto ciò che ne può derivare.» □

abbandoni una certa attitudine iconoclastica. Bisogna ammettere, e fare ammettere, che le condizioni in cui cercate di offrire il vostro aiuto ed il vostro sostegno sono difficili, che la vostra strada è piena di ostacoli.

PROGRAMMA GENERALE DELLA XXV^a CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA, GINEVRA 13-31 OTTOBRE 1986

(I dettagli del programma sono pubblicati nell'edizione francese di «Actio»)

Lunedì 13 ottobre e martedì 14 ottobre

Gruppo di lavoro congiunto Lega/CICR sulla revisione degli statuti della Croce Rossa Internazionale

Mercoledì 15 ottobre

Gruppo di lavoro congiunto Lega/CICR sulla revisione degli statuti della Croce Rossa Internazionale

Commissione delle quote della Lega

Commissione sulla Croce Rossa, la Mezzaluna Rossa e la pace

Conferenza stampa

Giovedì 16 ottobre

Commissione delle finanze della Lega, Commissione sulla Croce Rossa, la Mezzaluna Rossa e la pace, Commissione dei soccorsi, Commissione dello sviluppo, Commissione della salute e dei servizi comunitari, Commissione della gioventù

Venerdì 17 ottobre

XVIII^a sessione del Consiglio esecutivo della Lega

Sabato 18 ottobre, domenica 19 ottobre e lunedì 20 ottobre

V^a sessione dell'Assemblea generale della Lega

Martedì 21 ottobre

Consiglio dei delegati

Mercoledì 22 ottobre

Riunioni speciali

Giovedì 23 ottobre

Cerimonia d'apertura della XXV^a Conferenza internazionale della Croce Rossa

Prima seduta plenaria

Ricevimento all'Hotel Intercontinental

Venerdì 24 ottobre e sabato 25 ottobre

Commissione I: Diritto umanitario internazionale

Commissione II: Commissione generale

Domenica 26 ottobre

Escursioni

Lunedì 27 ottobre e martedì 28 ottobre

Commissione I: Diritto umanitario internazionale

Commissione II: Commissione generale

Mercoledì 29 ottobre

Giornata riservata alla preparazione dei rapporti

Giovedì 30 ottobre

Seduta plenaria

Venerdì 31 ottobre

Seduta plenaria

Seduta di chiusura

Commissione permanente della Croce Rossa internazionale